

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1992

41ª Seduta

Presidenza del Presidente
CARTA

La seduta inizia alle ore 16,30.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARTA informa che, a decorrere dalla seduta odierna, il senatore STRIK LIEVERS non fa più parte della Commissione e subentra al suo posto il senatore TEODORI.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I senatori RIVA e GEROSA riferiscono sui colloqui informali avuti ad Atlanta nei giorni 27 e 28 gennaio con Christopher Drogoul, assistito dal suo legale Sheila Tyler.

La Commissione decide di tenere riservati i resoconti del dibattito sull'argomento.

Il presidente CARTA dà lettura di una memoria inviata dal dottor Nesi, in ordine alle passate trattative con la BNL per un rapporto di consulenza, memoria alla quale il dottor Nesi chiede che venga attribuito valore di testimonianza giurata.

Il presidente CARTA informa altresì che su quotidiani americani di domenica 26 gennaio ultimo scorso sono comparsi due articoli che possono risultare di notevole interesse per la Commissione. Il primo, pubblicato dal *New York Times*, rivela che gli aiuti americani all'Iraq cominciarono segretamente già nel 1982, due anni prima della riapertura ufficiale delle relazioni. Il secondo articolo, comparso sull'*Herald Tribune*, informa che tra la *Bank of credit and commerce international* e un giudice federale USA è intervenuto un patteggiamento, che dovrebbe comportare la chiusura dell'azione penale, previo il pagamento di una rilevante ammenda.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARTA avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 30 gennaio 1992, alle ore 15,30, con il seguente ordine del giorno: Sui lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 18,30.

RESOCONTO RISERVATO

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni

MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1992

Presidenza del Presidente

CARTA

La seduta inizia alle ore 16,30

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARTA informa che, a decorrere dalla seduta odierna, il senatore Strik Lievers non fa più parte della Commissione e subentra al suo posto il senatore Teodori.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore RIVA riferisce sull'esito della missione ad Atlanta da lui effettuata insieme al senatore Gerosa e con l'assistenza del prof. Zanelli, nei giorni 25-29 gennaio. Sull'esito di essa, chiarisce preliminarmente, ha negativamente influito un pesante intervento del procuratore distrettuale di Atlanta, sig.ra McKenzie.

Lunedì 27 gennaio, alle ore 10, la delegazione si è recata allo studio dell'avvocata Sheila Tyler (in questo ufficio, operante nell'ambito del Federal Defenser Program, si sono tenuti tutti gli incontri), difensore d'ufficio di

Christopher Drogoul. E' stata risolta immediatamente e positivamente la questione della partecipazione ai colloqui di un secondo membro della Commissione, per cui il senatore Gerosa ha partecipato a tutti gli incontri.

Preliminarmente, si è svolto un colloquio con la sola avvocatessa, la quale ha addotto un ritardo del suo assistito. In realtà, si è avuta la netta impressione che si sia trattato di uno stratagemma per consentire al legale un esame preliminare del clima in cui si sarebbero svolti i colloqui. La sig.ra Tyler ha fornito alcune informazioni sul processo. Ha confermato che esso dovrebbe aprirsi il 2 marzo, ma non ha escluso la possibilità di un rinvio, dato che sarebbero ancora in corso alcuni atti istruttori. A questo proposito, ha informato che la sig.ra McKenzie ha in programma di recarsi nella Confederazione elvetica il 16 febbraio, per ascoltare alcuni testimoni (non ha fornito nomi) relativamente al caso della società Entrade. La sig.ra Tyler parteciperà alla missione, come prevede l'ordinamento processuale statunitense. Il legale ha espresso l'intenzione di recarsi anche a Roma per raccogliere prove volte a dimostrare la conoscenza da parte degli uffici centrali della BNL dell'attività di Drogoul. In questo ambito, si è fatto riferimento ai documenti relativi al finanziamento dei due contratti stipulati con committenti iracheni dalla società Danieli, ed in particolare al dottor Monaco. Il difensore di Drogoul ha detto di ignorare l'esistenza del telex del 2 febbraio 1989 diretto da Monaco a Rasheed (direttore generale della CBI). Le previsioni della sig.ra Tyler sulla durata del processo non sono molto ottimistiche: almeno sei mesi, considerando che l'esibizione delle prove da parte dell'accusa (alla quale è dedicata la prima fase del dibattimento) e della difesa, richiede, per le peculiari caratteristiche della materia processuale, un tempo considerevole.

Secondo il senatore Riva, la sig.ra Tyler è particolarmente interessata ad acquisire elementi probatori che

mostrino una conoscenza delle operazioni di Atlanta presso la direzione centrale della BNL. In particolare, l'avvocata ha riferito la posizione della sig.ra McKenzie, secondo la quale l'eventuale dimostrazione di una qualche conoscenza delle attività illegali di Atlanta da parte di Monaco, non alleggerirebbe la posizione processuale di Drogoul, in quanto Monaco non era un suo superiore, ed all'epoca era collocato ad un livello intermedio nella gerarchia della Banca. La sig.ra Tyler non si è pronunciata sulla possibilità che a Monaco possano essere mosse accuse di complicità.

Un altro elemento che fa ritenere che la sig.ra McKenzie non si discosterà, in sede processuale, dall'impostazione che ha impresso all'istruttoria, in contraddizione con le risultanze della Commissione, riguarda la vicenda dei contratti della società Danieli: su questo punto, il legale di Drogoul ha anticipato la posizione dell'accusa, secondo la quale l'operazione di finanziamento dei contratti avrebbe avuto origine ad Atlanta e non a Roma.

A questo punto del colloquio è giunto, verso le ore 11, Christopher Drogoul. Descrivendone la figura, il senatore Riva si sofferma sull'eleganza esteriore, ma anche su una certa ambiguità del tratto, indicativa di una qualche inclinazione alla dissimulazione, probabilmente riconducibile, almeno in una certa misura, ad una deformazione professionale. Nel corso dei colloqui, Drogoul ha dato prova di comprendere l'italiano.

Durante gli incontri, l'avvocata ha mantenuto un atteggiamento di grande cautela ed è intervenuta continuamente nel discorso, in qualche caso anche sovrapponendosi al suo assistito. Ciò, secondo il senatore Riva, è sintomatico di un possibile differente approccio di Drogoul e del suo legale: mentre quest'ultima non ha nascosto la sua diffidenza, in Drogoul è apparsa una maggiore propensione ad approfondire il rapporto con la Commissione.

E' stata rivolta alla sig.ra Tyler una domanda sulla possibilità che venga sollevata un'eccezione di nullità all'inizio del processo, per la dubbia legalità delle procedure con cui il FBI ha condotto il sequestro di documenti ad Atlanta. Il legale ha chiarito che tale pregiudiziale può essere eccepita solo dal soggetto destinatario del provvedimento: non avendo la Banca sollevato la questione, essa è da considerare non più esperibile.

Sono poi state rivolte domande a Drogoul riguardanti il telex da lui indirizzato al direttore generale Pedde con riferimento all'ispezione condotta dalla FED ed il telex di Monaco alla Central Bank of Iraq sul finanziamento dei contratti della società Danieli. Drogoul ha risposto di non ricordare tali comunicazioni (delle quali, peraltro, ha dichiarato di non avere copia). Secondo il senatore Riva, sin dalle prime battute del colloquio è risultato che la linea difensiva di Drogoul sarà basata sull'intento di dimostrare che a Roma si era al corrente della sua attività. Comunque l'ex direttore della filiale di Atlanta ha affermato di non aver intenzione al momento di rivolgere accuse specifiche verso terzi, ed ha auspicato di poter disporre di quegli elementi di prova di cui attualmente né lui né l'avvocata (quest'ultima peraltro è sembrata fortemente intenzionata ad acquisirne il più possibile) sembrano disporre. Cogliendo uno scambio di battute in italiano con il prof. Zanelli, Drogoul ha inoltre affermato di essere al corrente di depositi iracheni presso la BNL in Italia, all'incirca tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80.

Ripercorrendo la vicenda relativa ai contatti con l'Iraq, che sarebbero passati nella prima fase soprattutto attraverso Sadik Taha (direttore generale degli accordi e prestiti della CBI), Drogoul ha affermato che a suo parere occorre risalire al cittadino italiano che ha trattato per conto della Fincantieri la commessa della squadra navale dall'Iraq. Il senatore Riva ipotizza che il suo interlocutore potesse riferirsi all'avvocato Rocco Basilico.

Per quanto riguarda invece i contatti di BNL Atlanta, Drogoul ha ricordato che l'inserimento nell'ambito dei programmi di esportazione agricola garantiti dalla CCC nacque in seguito ai rapporti stabiliti con la Continental Grain. BNL Atlanta poté inserirsi nei programmi a causa dell'offerta di condizioni particolarmente favorevoli, nel periodo tra il 1983 e il 1984.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che il dott. Vincenzino aveva attribuito alla sua gestione l'avvio dell'intervento sui programmi CCC, il senatore RIVA prosegue la sua esposizione. Nel prosieguo del colloquio, Drogoul ha affermato che la politica di esportazione degli Stati Uniti verso l'Iraq in quegli anni è stata promossa direttamente dall'amministrazione USA. A questo proposito, ha fatto i nomi di Eagleburger (che ha fatto parte del Consiglio di amministrazione della Lubjanska Bank) e Scowcroft.

Il primo incontro è terminato alle ore 12,30 di lunedì. Nel prendere accordi sulle modalità dell'incontro per l'indomani, è stato fatto presente alla sig.ra Tyler che la delegazione sarebbe partita dagli Stati Uniti al termine della mattinata stessa, in considerazione della necessità di esaurire tempestivamente le ultime incombenze istruttorie a causa dell'imminente scioglimento della Camere (cautelativamente, comunque, era già stato prenotato un altro volo, nel tardo pomeriggio). Su proposta di Drogoul, l'orario dell'incontro è stato anticipato alle ore 8 della mattina successiva. Al rientro in albergo, nel pomeriggio di lunedì, il prof. Zanelli ha appreso di essere stato cercato due volte dall'avvocatesa, con la quale si è poi messo in contatto in serata.

La sig.ra Tyler ha pregato il prof. Zanelli di aggiornare l'incontro per il giorno successivo alle ore 10, ed ha spiegato di aver ricevuto due chiamate telefoniche della sig.ra McKenzie, che si è informata attraverso la lettura della stampa italiana dell'incontro tra i Commissari e Drogoul. Nel corso del colloquio, la sig.ra McKenzie avrebbe

informato l'avvocatessa dell'esistenza di un accordo tra la procura distrettuale di Atlanta e la Commissione parlamentare per uno scambio integrale di tutte le informazioni acquisite. Dopo aver ricordato che in realtà l'accordo richiamato dal magistrato di Atlanta ha una portata molto più limitata, il senatore Riva osserva che nella telefonata della Sig.ra McKenzie va ravvisato un chiaro intento ostruzionistico, se non intimidatorio.

In un tale contesto, anche la richiesta di far slittare l'ora dell'appuntamento per il giorno seguente è sembrata una conseguenza dei colloqui riferiti al prof. Zanelli, come si è avuto modo di riscontrare nella condotta dell'avvocatessa, assai più chiusa e diffidente, sin dall'inizio dell'incontro di martedì. Ella, infatti, si è presentata alle ore 10 da sola, ed ha ribadito che le domande e le risposte dovevano risultare a lei rivolte e da lei provenienti. All'inizio del colloquio è stato chiesto alla sig.ra Tyler come, a suo avviso, la filiale di Atlanta abbia potuto passare dai crediti coperti da garanzia CCC a crediti di altra natura. Secondo l'avvocatessa, Drogoul avrebbe ottenuto un'autorizzazione verbale ad espandere la sfera degli interventi finanziari da Florio (all'epoca direttore del Servizio affari internazionali della BNL). Ha aggiunto che tale ampliamento del raggio d'azione era noto, presso la direzione centrale di Roma, a Monaco e ad altri funzionari, dei quali però non ha voluto fare il nome. L'avvocatessa ha inoltre riferito la tesi della sig.ra McKenzie, secondo la quale dalla direzione centrale di Roma sarebbe stata negata l'autorizzazione alle operazioni finanziarie di Atlanta. Secondo il senatore Riva, vi sono due ipotesi da formulare in proposito: o la pubblica accusa dispone di ulteriori prove ignote alla Commissione ovvero si appresta a sostenere apoditticamente lo schema interpretativo dei fatti sul quale si fonda l'atto di accusa.

La sig.ra Tyler ha quindi negato che si possa parlare di una contabilità occulta ad Atlanta. Quelli che poi sono

stati denominati grey books altro non sarebbero che registrazioni su computer dei dati contabili riguardanti le operazioni con l'Iraq, tenuti distinti dagli altri. La necessità di tenere una contabilità separata sarebbe derivata, secondo il legale, dall'atteggiamento di Florio, il quale aveva autorizzato le operazioni in questione solo oralmente, promettendo una successiva autorizzazione formale. Il senatore Riva ha quindi chiesto per quale ragione le spese di viaggio di Drogoul non figurassero sul conto ufficiale della BNL. Il quesito ha messo in difficoltà l'avvocatesa, che non ha saputo fornire una risposta.

La conversazione si è quindi spostata sulle due impiegate che hanno denunciato le operazioni irregolari, Mela Maggi e Jean Ivey. Secondo l'avvocatesa, le due donne avrebbero denunciato Drogoul perché spaventate: probabilmente avevano ricevuto un preavviso, da qualche autorità bancaria o di altra natura, sulle indagini che il FBI stava svolgendo. Ciò peraltro, rileva il senatore Riva, coincide con un'opinione che la Commissione si è formata in proposito, e cioè che le due impiegate non abbiano agito per loro impulso, ma siano state utilizzate, per portare alla luce tutta la vicenda e presentarla come il risultato di una confessione spontanea, da chi già stava indagando sulle operazioni di Atlanta. Ad una domanda del senatore Riva sui rapporti tra Jean Ivey ed il deputato Fowler, considerato vicino ai gruppi di pressione filo israeliani, l'avvocatesa ha risposto di disporre in proposito di pochissimi elementi. Ella infatti ha parlato di una foto che ritrae i due in un ristorante.

Successivamente, l'avv. Tyler ha fatto ascoltare ai Commissari la registrazione di una telefonata tra Monaco e Rasheed, avvenuta qualche giorno dopo il 4 agosto 1989. In essa, Monaco richiede informazioni sui prestiti della filiale di Atlanta e Rasheed, nel sostenere di non esserne al corrente, lo invita ad indirizzare le ricerche in direzioni diverse dalla CBI. Complessivamente, secondo il

senatore Riva, l'ascolto del nastro non ha fornito elementi di rilievo. Esso potrebbe essere autentico, ma potrebbe anche essere una prova abilmente preconstituita da Monaco al fine di mostrare la propria estraneità ai rapporti tra Atlanta e gli istituti di credito iracheni.

Si era giunti così alle 11,30, ed è stato chiesto all'avvocatesa dove si trovasse Drogoul. La signora Tyler si è assentata ed è riapparsa subito dopo in compagnia del suo assistito, che, evidentemente si trovava già da tempo nello studio del legale. Drogoul ha insistito nuovamente sulla circostanza di non disporre dei documenti necessari alla sua difesa. Successivamente ha confermato quanto affermato dalla sig.ra Tyler sui grey books. Ha precisato che la filiale operava in base ad un'autorizzazione verbale e ciò spiegherebbe la tenuta di una contabilità che ha definito separata, non occulta. Tale procedura, ha proseguito Drogoul, era dovuta anche alla necessità di non far conoscere le operazioni al regional manager Sardelli (di cui era noto lo spirito di esasperato centralismo) e all'ispettore Messere. Con il predecessore di Sardelli, Guadagnini, egli avrebbe tenuto un comportamento differente, ma non ha voluto precisare il significato della sua affermazione.

Il senatore Riva si è quindi rivolto a Drogoul osservando che dalle sue affermazioni risulterebbe uno scenario per cui la direzione centrale di Roma era al corrente delle operazioni, ma ufficialmente doveva risultarne del tutto ignara. Drogoul non ha dichiarato di non voler rispondere a questo quesito. Il senatore Riva gli ha chiesto di indicare i nomi di coloro che erano al corrente delle operazioni, ma Drogoul ha detto di preferire che ciò emerga dal dibattimento processuale. Rispondendo ad altre domande del senatore Riva, Drogoul ha smentito le affermazioni dell'ex direttore generale Pedde, sulle tangenti che gli sarebbero state pagate. Ha altresì dichiarato di non ricordare nulla di ristorni illegalmente effettuati a favore della Cargyll. Ha precisato che Oscar Newman non è mai stato un suo cliente;

era un cliente che Jean Ivey aveva portato con sé dalla Barclays Bank. Quando gli sono state comunicate le somme depositate sul conto, egli ha dato mostra di non esserne al corrente. Pensava che si trattasse di un deposito di poche migliaia di dollari.

Il senatore GEROSA precisa che Drogoul ha appreso con un certo stupore che il conto Newman è stato chiuso il 31 luglio 1989. A quella data, infatti, egli era ancora in sede ad Atlanta (solo nei giorni successivi sarebbe partito per le ferie), ma non fu informato dell'operazione. Su questa vicenda ha assunto l'atteggiamento di un dirigente ingannato dai suoi collaboratori.

Nel corso del colloquio - prosegue il senatore RIVA - Drogoul si è detto dell'avviso che i contatti delle due impiegate che lo hanno poi denunciato con la sig.ra McKenzie siano stati avviati nei primi giorni di luglio 1989. Rispetto a quanto è stato ricostruito a gennaio con la Fed di New York, osserva il senatore Riva, si potrebbe pensare che il primo contatto con il Banking Department dello Stato della Georgia (secondo i funzionari della Fed avvenuto il 27 luglio 1989) sia stato preceduto da contatti con la magistratura, se non con il FBI.

Drogoul ha inoltre confermato che negli uffici della filiale, insieme alle agende, dovrebbero esserci i suoi piani di viaggio del 1989.

Il senatore Riva passa a dare conto di un'altro aspetto della vicenda, relativo al comportamento del management dell'area americana della BNL dopo il 4 agosto 1989. Nel dare la sua versione della vicenda, Drogoul ha affermato che inizialmente Lombardi e Vecchi lo rassicurarono, affermando che quanto era avvenuto riguardava la Banca nel suo complesso, e gli indicarono uno studio legale di fiducia della Banca. Il senatore Riva ha quindi chiesto a Drogoul come spiega di essersi poi ritrovato tutta la Banca contro, e

l'ex direttore della filiale di Atlanta ha affermato che proprio quel punto costituisce il perno dell'intera vicenda.

Purtroppo (e ciò costituisce un motivo di amarezza per i senatori che hanno condotto l'incontro) tale fondamentale affermazione non ha avuto seguito. Infatti, alle ore 12,30 l'avvocata ha interrotto l'incontro, adducendo la necessità di doversi recare in tribunale per un'udienza. Le è stata fatta presente l'opportunità di proseguire la conversazione, anche nell'interesse del suo assistito. Ella ha quindi proposto un aggiornamento per le ore 16, ma le è stato fatto presente che l'ultimo volo utile era alle ore 17,30. Si è quindi convenuto che l'avvocata avrebbe richiamato in albergo. Alle ore 16,15, dopo un'inutile attesa, il prof. Zanelli ha chiamato lo studio della sig.ra Tyler, chiedendo di Drogoul, ma gli è stato risposto che non c'era.

E' evidente, commenta il senatore Riva, che l'intervento della sig.ra McKenzie ha giocato un ruolo essenziale nella spiacevole interruzione dei colloqui, indubbiamente predeterminata. L'avvocata era spaventata, e nella giornata di martedì si è potuto constatare un atteggiamento di netta chiusura, mentre la posizione di Drogoul non sembrava mutata. La sig.ra Tyler è stata bene attenta ad evitare che l'ex direttore della filiale di Atlanta rimanesse solo con i suoi interlocutori, anche per pochi attimi. Quando si è dovuta assentare (per fotocopiare la relazione conclusiva della Commissione speciale e il rapporto al Presidente del Senato, che, in quanto documenti pubblici, le sono stati consegnati), ha raccomandato più volte al suo assistito di non proseguire la conversazione.

Il senatore GEROSA osserva che Drogoul ed il suo legale sembrano interessati soprattutto all'acquisizione di documenti, con particolare riferimento alla vicenda dei contratti della società Danieli e a tutto quanto possa provare la conoscenza a Roma delle operazioni poste in essere ad

Atlanta. A questo proposito, ricorda che l'avvocata ha spiegato di aver ricevuto dalla Procura (dietro il pagamento di circa 10.000 dollari, secondo quanto prevede l'ordinamento processuale degli Stati Uniti) 65 casse di documenti. Nel corso della breve pausa richiamata dal senatore Riva, Drogoul si è soffermato su alcuni particolari della sua vicenda privata: egli ha spiegato di versare in difficoltà economiche e di essere assistito dal padre. Ha espresso il desiderio di recarsi a Roma, anche perché avrebbe ricevuto richieste di interviste da parte della stampa italiana con la promessa di sostanziosi compensi. Ha smentito ogni relazione di stampo sentimentale con le sue collaboratrici, insistendo invece sulla sua capacità di dirigere e motivare il personale. Segnala infine l'insistenza dell'avvocata per l'uso del termine "transazione" e per evitare ogni riferimento a frodi poste in atto ad Atlanta. Inoltre, nel corso del colloquio è venuto fuori ad un certo punto il nome di Signore, un funzionario responsabile dell'area nord americana nel periodo 1986-87.

Secondo il senatore RIVA, Drogoul ed il suo legale hanno ricercato un contatto con la Commissione allo scopo di ottenere i documenti idonei a sostenere la tesi della difesa e che la Sig.ra McKenzie ha negato loro. L'avvocata inoltrerà una richiesta formale in tal senso alla Commissione. Considerato il comportamento scorretto della sig.ra Tyler, a suo avviso e ad avviso del senatore Gerosa la richiesta non può essere accolta.

Il presidente CARTA, nello stigmatizzare la scorretta condotta dell'avvocata, a suo avviso destinata a ritorcersi negativamente anche sul suo assistito, dichiara che la richiesta non potrà essere accolta.

Secondo il senatore RIVA potrebbe essere formulata un'ulteriore ipotesi. Drogoul potrebbe aver raggiunto un

accordo, non nella forma del patteggiamento con l'autorità giudiziaria, bensì attraverso una trattativa condotta con altre autorità, a livello politico. L'oggetto di un simile accordo potrebbe essere il seguente: una condanna contenuta a conclusione del processo, la garanzia di una scarcerazione sulla parola dopo un certo periodo, e soprattutto la assicurazione di un godimento indisturbato delle somme accumulate con le operazioni irregolari. In questo caso, Drogoul avrebbe ricercato un contatto con la Commissione per accertarsi che essa non disponesse di elementi probatori tali da compromettere l'attuazione di questo accordo.

Il presidente CARTA dà quindi lettura di una memoria inviata dal dottor Nesi, in ordine alle passate trattative con la BNL per un rapporto di consulenza, memoria alla quale il dottor Nesi chiede che venga attribuito il valore di testimonianza giurata.

Il Presidente informa altresì che su quotidiani americani di domenica 26 gennaio u.s. sono comparsi due articoli che possono risultare di notevole interesse per la Commissione. Il primo, pubblicato del New York Times, rivela che gli aiuti americani all'Iraq cominciarono segretamente già nel 1982, due anni prima della riapertura ufficiale delle relazioni. Il secondo articolo, comparso sull'Herald Tribune, informa che tra la Bank of credit and commerce international ed un giudice federale USA è intervenuto un patteggiamento, che dovrebbe comportare la chiusura dell'azione penale, previo il pagamento di una rilevante ammenda.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARTA avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 30 gennaio 1992, alle ore 15,30, con il seguente ordine del giorno: Sui lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 18,30